



Consacrare il cuore al Cuore di Maria



«È il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla Madre» ha spiegato papa Francesco consacrando Russia e Ucraina al Cuore immacolato di Maria.

«**S**e vogliamo che il mondo cambi, deve cambiare anzitutto il nostro cuore». Non ci ha certo girato intorno papa Francesco, nella solenne celebrazione del 25 marzo nella basilica di San Pietro, con la quale ha consacrato la Russia e l'Ucraina al Cuore immacolato di Maria,

unitamente a tanti vescovi nelle loro cattedrali sparse per tutto il mondo e ai rettori dei santuari mariani. Anche Castelmonte ha aderito a questa straordinaria catena di preghiera. Una richiesta in tal senso era arrivata in Vaticano il 2 marzo. «In queste ore di incommensurabile do-

lore e di terribile calvario per il nostro popolo - scrivevano i vescovi cattolici di rito latino dell'Ucraina -, siamo portavoce della preghiera incessante e accorata, sostenuta dai nostri sacerdoti e dalle persone consacrate, che ci viene da tutto il popolo cristiano per la consacrazione della nostra

patria e della Russia [...] come richiesto dalla Beata Vergine a Fatima». Come infatti è noto, proprio nell'apparizione del 1917 a Fatima, Maria aveva chiesto la consacrazione della Russia al suo Cuore immacolato, affermando che, qualora non fosse stata accolta questa richiesta, la Russia avrebbe diffuso «i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa». «I buoni - aveva aggiunto - saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte». Dopo il 1917, tale atto di consacrazione era stato poi ripetuto da Pio XII nel 1942 e nel 1952, da Paolo VI nel 1964, da Giovanni Paolo II nel 1981 e nel 1984.

Non temere

«Se vogliamo che il mondo cambi, deve cambiare anzitutto il nostro cuore». Sembra uno sforzo della volontà, un chiamare a raccolta le proprie energie... Ma non è esattamente così. Non a caso, l'atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria è stato inserito al termine di una celebrazione penitenziale del rito per la riconciliazione, con la confessione e l'assoluzione individuale. Il nesso lo ha mirabilmente spiegato papa Francesco nella sua omelia, dove a risplendere è stato il tema della fede, dell'affidamento. Affidamento del penitente pentito, di Maria nell'Annunciazione, dei tribolati per la guerra, di noi credenti al Cuore immacolato della Madonna. Così ci ha incoraggiato il papa: «Sorella, fratello, se i tuoi peccati ti spaventano, se il tuo passato ti inquieta, se le tue ferite non si rimarginano, se le continue cadute ti demoralizzano e ti sembra di aver smarri-

Atto di consacrazione al Cuore immacolato di Maria

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace. [...]

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: «Non sono forse qui io, che sono tua Madre?» Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto. [...]

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, «terra del Cielo», riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

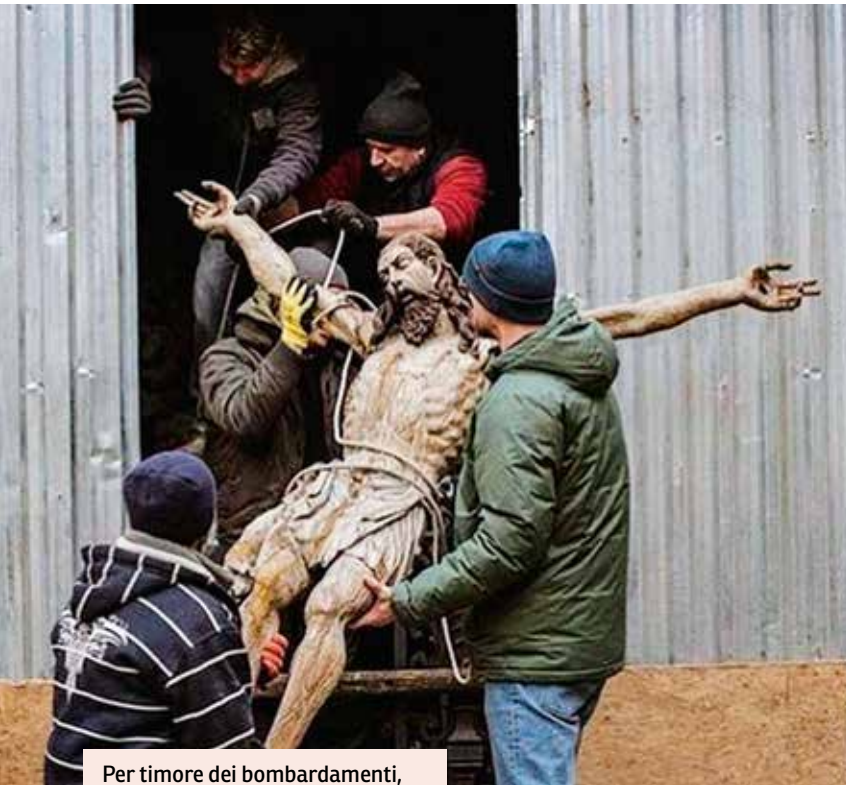
Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

[...] Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che «sei di speranza fontana vivace». Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.



Per timore dei bombardamenti, il Cristo crocifisso della cattedrale armena di Leopoli è rimosso e portato in un bunker, segno della sofferenza di un intero popolo. A pagina 15: 25 marzo, un momento del rito di consacrazione al Cuore immacolato di Maria in basilica di San Pietro

to la speranza, per favore, non temere. Dio conosce le tue debolezze ed è più grande dei tuoi sbagli. Dio è più grande dei nostri peccati: è molto più grande! Una cosa ti chiede: le tue fragilità, le tue miserie, non tenerle dentro di te; portale a lui, deponile in lui, e da motivi di desolazione diventeranno opportunità di risurrezione. Non temere!». Anche Maria «ha gettato il suo turbamento in Dio», ha fatto notare Francesco: «L'annuncio dell'Angelo le dava ragioni serie per temere [...]. Ma Maria non solleva obie-

zioni. Le basta quel non temere, le basta la rassicurazione di Dio. Si stringe a lui, come vogliamo fare noi stasera. Perché spesso facciamo l'opposto: partiamo dalle nostre certezze e, solo quando le perdiamo, andiamo da Dio. La Madonna, invece, ci insegna a partire da Dio, nella fiducia che così tutto il resto ci sarà dato. Ci invita ad andare alla sorgente, al Signore, che è il rimedio radicale contro la paura e il male di vivere».

Bussiamo a quel Cuore

Quanto alla consacrazione, «non si tratta di una formula magica, ma di un atto spirituale», ha puntualizzato Francesco: «È il gesto del pieno affidamento dei figli che, nella tribolazione di questa guerra crudele e insensata che minaccia il mondo, ricorrono alla

Madre – come i bambini quando sono spaventati vanno dalla mamma a cercare protezione – gettando nel suo Cuore paura e dolore, consegnando se stessi a lei. È riporre in quel Cuore limpido, incontaminato, dove Dio si rispecchia, i beni preziosi della fraternità e della pace, tutto quanto abbiamo e siamo, perché sia lei, la Madre che il Signore ci ha donato, a proteggerci e custodirci».

C'è di più. Una chiave per illuminare l'atto di consacrazione è infatti stata offerta dalla festa liturgica dell'Annunciazione di Maria del 25 marzo: «Avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38). Quella della Madonna non è un'accettazione passiva o rassegnata, ma il desiderio vivo di aderire a Dio, che ha «progetti di pace e non di sventura» (Ger 29,11). È la partecipazione più stretta al suo piano di pace per il mondo. Ci consacrano a Maria per entrare in questo piano, per metterci a piena disposizione dei progetti di Dio».

E quindi? Per «cambiare anzitutto il nostro cuore», ha indicato papa Francesco, «lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Guardiamo al suo Cuore immacolato, dove Dio si è posato, all'unico Cuore di creatura umana senza ombre. Lei è «piena di grazia» (Lc 1,28), e dunque vuota di peccato: in lei non c'è traccia di male e perciò con lei Dio ha potuto iniziare una storia nuova di salvezza e di pace. Lì la storia ha svoltato. Dio ha cambiato la storia bussando al Cuore di Maria. E oggi anche noi, rinnovati dal perdono, bussiamo a quel Cuore».

MdC